

Bilanci Sale la pressione tributaria, si salva chi ha il bonus Renzi

Conti Schiavi delle tasse fino al 22 giugno

Anche nel 2014 serviranno 173 giorni per pagarle tutte

DI FRACARO, TROVATO E VAVOLO

Anche quest'anno la liberazione fiscale si festeggerà soltanto il 23 giugno: da quella data cominceremo a lavorare per noi dopo averlo fatto per 173 giorni per sfamare il Fisco e i Comuni. La pressione tributaria sale però al 47,5%. Il Tax Freedom Day arriverà in anticipo di 24 ore per i dipendenti che hanno diritto al bonus degli 80 euro.

ALLE PAGINE 22 E 23

Inchiesta La tradizionale indagine di Corriere Economia e Cgia di Mestre sul «Tax Freedom Day»

Fisco amaro Per pagare tutte le tasse servono 173 (lunghi) giorni di lavoro

In libertà dall'Erario e da Comuni solo il 23 giugno, come nel 2014. In 25 anni perse due settimane. Il bonus Renzi anticipa la liberazione di chi ha redditi fino a 24.000 euro

Ogni giorno 228 minuti sono tutti dedicati a sfamare l'appetito dei molti enti impositori

DI MASSIMO FRACARO
E ANDREA VAVOLO

Nel 1990 Google non era ancora nata. Internet, in pratica, non esisteva. Uno dei primi «portatili» di Nokia pesava 800 grammi, consentiva di telefonare per poco tempo e costava migliaia di euro. Giuseppe Tornatore vinceva l'Oscar con «Nuovo cinema Paradiso». A capo del governo c'era Giulio Andreotti. Il rapporto debito pubblico/Pil era a una quota tranquillizzante: il 95%.

Nostalgia per quei tempi? Sì e no, probabilmente. Ma se si guarda al fattore T, le tasse, la risposta non può che essere un sì convinto. Allora il Tax Freedom Day — il giorno della liberazione fiscale, vale a dire quello nel quale si finisce di lavorare per pagare tasse e contributi, dopo di che i guadagni sono destinati al proprio sostentamento — si festeggiava l'8 giugno. Nel 2015, invece, il contribuente tipo — un quadro con un reddito di 49.228 euro, una moglie e un figlio — dovrà lavorare, secondo l'elaborazione realizzata in collaborazione con l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, 173 giorni per sfamare l'appetito del Fisco e degli enti locali. E si libererà dal giorno tributario solo il 23 giugno.

In 25 anni — da quando il *Corriere* ha cominciato a determinare il Tax Freedom Day — l'Erario si è divorato più di due settimane della nostra vita. E suscita davvero sconforto notare che nello stesso periodo, nonostante questo fortissimo aumento della pressione tributaria, il rapporto tra debito pubblico e Pil è salito dal 94,7% al 133,1%. Nel 1990 il debito ammontava a 663 miliardi. Ora supera i 2.000 miliardi.

Dal 2014 al 2015

Come si può vedere dalla tabella il giorno di liberazione fiscale resta invariato, anche se si è verificato un ulteriore, sia pure minimo, aumento della pressione tributaria: dal 47,3% al 47,5%. Va notato, però, che l'anno scorso, a gennaio 2014, avevamo stimato che sarebbero bastati 172 giorni per saldare il conto dell'Erario. Invece ne sono serviti 173 per colpa di imposte locali più salate del previsto. Il pareggio rispetto al 2014, quindi, è un po' stentato.

Va meglio, invece, all'altro contribuente — un operaio con moglie e figlio a carico e un reddito di 24.656 euro — che quest'anno si libererà dalla corvée fiscale con un giorno di anticipo: il 13 maggio invece del 14 e dopo 132 giorni di lavoro. La liberazione anticipata è dovuta al bonus Renzi, gli 80 euro in busta paga che spettano a chi ha un reddito non superiore a 24.000 euro. Il bonus quest'anno vale 960 euro, invece dei 640 del 2014 perché l'anno scorso è stato pagato solo da maggio in poi. Per entrambi i contribuenti

un altro fattore positivo è dato dalla diminuzione delle accise sui carburanti. Mentre inciderà negativamente, soprattutto per il quadro, l'aumento dell'aliquota sulle rendite finanziarie, passata dal primo luglio 2014 dal 20% al 26% (con esclusione dei titoli di Stato, ancora tassati al 12,5%)

L'identikit

I contribuenti tipo utilizzati per i calcoli sono i medesimi degli anni precedenti: il reddito è stato incrementato dell'1,2% rispetto a quello del 2014 sulla base della variazione degli indici di rivalutazione contrattuali Istat. La stima dell'Iva a carico del contribuente si basa sul presupposto che questi, nelle sue abitudini di spesa, rifletta quelle medie delle famiglie italiane di tre componenti come rilevate dall'Istat nell'indagine annuale sui consumi.

L'operaio, con moglie e un figlio a carico, abita in una casa di sua proprietà di 90 metri quadrati con rendita catastale di 446 euro. In conto corrente ha circa 6.000 euro. Stesso nucleo familiare per il quadro che abita in una casa di sua proprietà di 150 me-



tri quadrati con rendita catastale di 1.100 euro. I suoi risparmi ammontano a 40.000 euro di cui 12.160 in conto corrente e 27.840 in titoli e fondi.

Motivazioni

Ma perché il giorno di liberazione fiscale si sposta sempre più in avanti? Lo slittamento è inevitabile in un sistema fortemente progressivo come il nostro. Soprattutto se si considera che gli scaglioni Irpef sono invariati dal 2007 e non hanno tenuto il passo con l'inflazione. In questo periodo sono state aumentate solo le detrazioni a favore dei redditi più bassi. Ad esempio: il nostro quadro vede crescere il suo reddito imponibile da 48.644 a 49.228 euro, ma di questi 584 incassati in più, ben 321 svaniscono tra Irpef, contributi e addizionali locali. E l'appetito

del Fisco di periferia continua a crescere: nel 2015 presenterà un conto di 1.836 euro. Solo due anni fa si accontentava di 1.501 euro. E ora servono 18 minuti al giorno di lavoro per saldare il conto.

E proprio qui si annidano le maggiori insidie per i contribuenti. Nei nostri calcoli sono state riproposte le aliquote utilizzate per il 2014, mancando al momento informazioni più complete. È vero che per la Tasi è stata prevista una clausola di salvaguardia, ma molti Comuni hanno ancora margini di manovra, anche sul fronte dell'addizionale Irpef. Stesso discorso può essere fatto per le Regioni. Insomma, accontentiamoci di non faticare un giorno in più per pagare le tasse. E incrociamo le dita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I conti in tasca a due famiglie tipo

Il giorno di liberazione fiscale di un impiegato e di un operaio con moglie e un figlio a carico

L'IMPIEGATO

Così le imposte sul reddito...	2015	2014
Stipendio lordo	49.228	48.644
Contributi previdenziali e assistenziali	4.556	4.497
Oneri deducibili	13	46
Reddito imponibile*	44.659	44.101
Irpef lorda	13.290	13.078
Detrazioni	1.487	1.520
Detrazione spese di ristrutturazione	204	204
Irpef netta	11.599	11.354
Addizionali Irpef regionale	668	657
Addizionali Irpef comunale	322	317
Irpef totale	12.590	12.329
Reddito netto (stipendio lordo meno tasse e contributi)	32.082	31.819
Assegni familiari	505	507
Reddito disponibile (reddito netto più assegni familiari)	32.587	32.325
Totale imposte e contributi (1)	17.146	16.825

... e così quelle sui consumi	2015	2014
Tasi	440	440
Iva su consumi	3.447	3.421
Accise (benzina, energia, gas)	1.312	1.315
Bollo auto	224	224
Imposte Rc auto	186	186
Canone tv	114	114
Tari	422	422
Inail casalinghe	13	13
Bollo su conto corrente	34	34
Bollo su dossier titoli	56	56
Imposte sostitutive proventi finanziari	216	189
Totale imposte sui consumi (2)	6.464	6.414
TOTALE IMPOSTE SU REDDITI E CONSUMI (1+2)	23.609	23.239

TAX FREEDOM DAY

2015	23 giugno	2014	23 giugno
Dopo 173 giorni di lavoro		Dopo 173 giorni di lavoro	

L'OPERAIO

Così le imposte sul reddito...	2015	2014
Stipendio lordo	24.656	24.364
Contributi previdenziali e assistenziali	2.266	2.239
Oneri deducibili	13	25
Reddito imponibile*	22.377	22.099
Irpef lorda	5.442	5.367
Detrazioni	2.647	2.662
Detrazione spese di ristrutturazione	103	103
Irpef netta	2.692	2.602
Addizionali Irpef regionale	297	292
Addizionali Irpef comunale	159	157
Irpef totale	3.148	3.051
Reddito netto (stipendio lordo meno tasse e contributi)	19.242	19.074
Bonus Renzi	960	640
Assegni familiari	994	1.013
Reddito disponibile (reddito netto più assegni familiari)	21.197	20.727
Totale imposte e contributi (1)	5.414	5.290

... e così quelle sui consumi	2015	2014
Tasi	178	178
Iva su consumi	2.269	2.217
Accise (benzina, energia, gas)	997	999
Bollo auto	175	175
Imposte Rc auto	133	133
Canone tv	114	114
Tari	300	300
Inail casalinghe	13	13
Bollo su conto corrente	34	34
Totale imposte sui consumi (2)	4.213	4.164
TOTALE IMPOSTE SU REDDITI E CONSUMI (1+2)	9.627	9.453

TAX FREEDOM DAY

2015	13 maggio	2014	14 maggio
Dopo 132 giorni di lavoro		Dopo 133 giorni di lavoro	

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CGIA di Mestre



* Il reddito imponibile è calcolato al netto del contributo al Servizio sanitario nazionale pagato sul premio RC auto e del premio Inail casalinghe

S. Avaltroni